

Relazione della serata **“Quale destino per la Masini?”** 3° Tavolo dei Cittadini - Giardini del Baraccano - 22 Maggio 2009

Aree Demaniali

Enter Tour Play Tour Pause Tour Stop/Reset Tour Exit Tour



16.- Caserma Masini

Il complesso, utilizzato dalla Difesa come Caserma del Corpo Militare Speciale Atleti, presenta nell'insieme un elevato valore storico-artistico. La caserma è composta di diversi corpi di fabbrica giustapposti con una completa edificazione perimetrale e una grande area libera al centro. Occupa gli edifici dell'ex-convento delle Carmelitane Scalze tra via Santo Stefano e via Borgolocchi, in una zona del centro storico di grande pregio urbanistico e di spiccata vocazione residenziale, data la vicinanza ai Giardini Margherita ed alla Cittadella degli Uffici Giudiziali.

- Superfici territoriali (mq) : 7.490
- Superficie utile lorda (mq) : 8.713
- Volume (mc) : 27.184



© 2009 Tele Atlas

Google
Terre et Cie

Nella cornice suggestiva del prato dei Giardini del Baraccano, alla presenza di 30 persone, si è dato inizio alla discussione, organizzata da Pietro Tagliati dell'Associazione IperPUT.





Pietro Tagliati - [Associazione Iperput](#)

Coordinatore Commissione Traffico e Trasporti Quartiere Santo Stefano

Nella sua introduzione, Pietro Tagliati, candidato in Comune con Pasquino, ha riferito che Mancuso (Sinistra per Bologna) e Cristina Marri (Lista Guazzaloca) lo hanno informato di non essere riusciti a liberarsi da impegni presi in precedenza. Passa poi ad illustrare i motivi della convocazione: 1) è il terzo incontro del tavolo che ha l'obiettivo di elaborare una proposta alternativa a quella deludente del PUV, affrontando in questa serata la Masini; 2) sulla Masini fin dal 2000 l'Associazione IperPUT aveva elaborato una [bozza di progetto](#) che l'anno successivo venne presentata ai partiti insieme al Comitato Orfeo Pedonale. La proposta consiste nella utilizzazione del piazzale della ex caserma come "Centro per la Mobilità", dove vengono concessi ai residenti privi di posto auto parcheggi in affitto per auto, moto e bici. Colonnine per la ricarica dei mezzi elettrici, un mezzo elettrico a disposizione, servizio di custodia del parcheggio e per noleggio bici, ecc., il tutto funzionale alla pedonalizzazione della Zona Orfeo (spicchio di centro storico compreso tra S.Stefano e Castiglione). L'obiettivo di liberare le stradine dalle auto parcheggiate è anche quello di favorire l'accesso a piedi o in bici agli alunni delle scuole della zona (percorsi sicuri casa scuola). Il Quartiere Santo Stefano aveva destinato un modesto finanziamento per avviare un percorso partecipato che definisse le modalità di realizzazione, con l'intenzione di coinvolgere urbanisti e tecnici del traffico. Purtroppo la situazione si è sbloccata solo due mesi fa, e con Merola che non ha tenuto nella minima considerazione la proposta. Il PUV prevede un grande albergo, abitazioni ed un parcheggio interrato di 40 posti auto. Per quanto riguarda gli edifici della caserma si auspica una destinazione che porti la minore concentrazione di traffico: studentato oppure, come opzione, ostello per la gioventù.





Andrea Forlani - Presidente [Quartiere Santo Stefano](#)

Al Presidente del Quartiere Santo Stefano, Andrea Forlani viene chiesto di esprimere le proposte sulle ex caserme che intende perseguire in Quartiere, dove si candida per un secondo mandato. Il Quartiere ha ascoltato i cittadini, dice, e sulla base di queste indicazioni è arrivato ad una proposta sulla Staveco che prevede **verde pubblico, impianti sportivi ed un plesso scolastico dalle materne alle medie**, perché il quartiere non riesce a soddisfare la domanda D'accordo per l'ampliamento del numero dei parcheggi. Gli edifici scolastici devono essere di nuova costruzione, e questo vale anche per le Tambroni nella ex caserma Mazzoni. Il PUV ha accolto la richiesta per la Mazzoni, ma solo in parte quelle sulla Staveco. Per la Masini il programma di Quartiere prevedeva un parcheggio per i residenti. Il sogno è anche quello di riuscire a realizzare un parcheggio sotterraneo in piazza del Baraccano, riuscendo a liberare la piazza dai parcheggi, realizzando un assetto della piazza veramente ideale con i due giardini aperti in questi giorni.

Risponde a chi gli chiede se secondo lui il destino della Masini è segnato, dicendo che il PUV è il risultato di un complesso sistema ragionato complessivamente sulle 20 aree, dove un sistema di perequazione permette di bilanciare il verde e le destinazioni di uso pubblico con quelle private, compensando il valore delle diverse aree... a suo avviso per la Masini ritiene che non è comunque scontato che si faccia un albergo come previsto, perché prima occorre trovare chi partecipa al bando, e di questi tempi non è cosa scontata, come successo per il people mover.





[Silvia Cuttin](#) - Coordinatrice Comm.ne Urbanistica e Ambiente Q.re S.Stefano

Alla seconda domanda, se i LUP (Laboratori di Urbanistica Partecipata) sono utili e se ce ne sono in programma nel Quartiere S. Stefano, cede la parola a Silvia Cuttin, coordinatrice della Commissione Urbanistica ed Ambiente del Quartiere e Candidata a Consigliere Comunale per il PD. Silvia tiene subito a precisare che i LUP non sono uno scherzo, ma richiedono grande impegno e competenze se vogliono essere realizzati a regola d'arte. Il singolo Quartiere non può essere in grado di organizzarli da solo, occorre che vengano presi in carico direttamente dal Comune. Non a caso era stato richiesto in più occasioni che Merola mettesse in piedi un LUP per le aree demaniali del quartiere (Staveco, Masini e Mazzoni/Tambroni), come avvenuto in altri quartieri. Purtroppo la proposta non è stata accettata, comunque Silvia sostiene che quanto uscito dal PUV è accettabile, anche se non è il massimo possibile. Per quanto riguarda la Masini, in un successivo intervento, dice che la proposta dell'Ostello al posto dell'albergo potrebbe essere percorribile.



Enrico Nannetti - Associazione Via Emilia a Colori

Membro Commissione Urbanistica e Ambiente Quartiere Santo Stefano

Enrico replica a Silvia dicendo che la Caserma Staveco non è poi così sconosciuta ai più, visto che per metà dell'area c'è il parcheggio per 180 auto, verde alberato, un circolo ricreativo sociale, impianti sportivi con 4 campi da tennis e spogliatoi, e varie casette adibite a residenze di militari, anche se non è dato a sapere quante unità abitative sono, e quante famiglie complessivamente sono domiciliate. Mentre nell'altra metà a parte l'edificio principale vincolato lungo la via Panzacchi ci sono capannoni vuoti, fatiscenti, difficilmente utilizzabili in quanto per renderli a norma (antisismica) qualunque impresa dovrebbe demolirli per poi ricostruirli, per quanto l'Assessore competente sostenga che sono intoccabili perché l'area è sottoposta a vincolo.



Qui una parte degli edifici e dei capannoni in disuso di minor pregio architettonico, potrebbero essere sostituiti con verde pubblico, visto che i vicini Giardini Margherita (GM) sono ormai già troppo affollati: d'estate sul pratone dei GM non c'è un metro quadro libero! Una scuola dell'infanzia alla Staveco avrebbe la conseguenza di sottrarre verde pubblico, in quanto le scuole devono essere recintate, e quindi il verde non sarebbe utilizzabile dai cittadini... mentre occorre strappare al cemento altro prato ed alberi per poter passeggiare ed ossigenarsi nel verde, essendo l'aria resa irrespirabile dallo smog dei viali, che sono a tre corsie per ogni senso di marcia (due in più della tangenziale!).

Sotto la Staveco sarebbe doveroso costruire un grande parcheggio interrato scambiatore da almeno 1000 posti auto (è il numero medio di auto ospitate nei grandi supermercati), con tariffe super-agevolate per i residenti. Le scuole dell'infanzia sarebbero molto meglio localizzate presso la vicina area Masini che alla Staveco, per i seguenti motivi:

1. La Masini essendo una ex caserma dotata di muri di cinta è un ambiente protetto, dove il piazzale potrebbe essere trasformato a parco verde dove i bambini e i ragazzi potrebbero svolgere attività sportiva e ricreativa (come ai Salesiani della Bolognina), dove mettere un campo da pallavolo, da basket, da calcio a 7, e un cinema/teatrino per spettacoli all'aperto. Nel capannone automezzi potrebbe essere alloggiata una palestra al chiuso.
2. Nella via Orfeo si realizzerebbe così un polo scolastico, essendo presente anche altre scuole come le Pascoli, il Sacro Cuore, San Pietro Martire. Le mamme che accompagnano i figli a scuola potrebbero utilizzare la piazza del Baraccano come appoggio temporaneo per le auto, evitando così d'intasare l'accesso ai viali se invece il polo fosse realizzato alla Staveco. Ausiliari civici potrebbero presidiare il brevissimo tratto che di strada (30 metri) che separa Piazza del Baraccano dall'ingresso della Masini.
3. Un indirizzo scolastico della via Orfeo ne favorirebbe la pedonalizzazione, visto che oggi le mamme e i bambini devono fare uno slalom tra le auto, dal momento che non c'è quasi marciapiede e chi va a piedi o in bici è sottoposto al traffico pericoloso delle auto e dei relativi gas di scarico asfissianti.
4. Fare un piccolo parcheggio pertinenziale alla Masini sarebbe un errore urbanistico, perché con strisce di posti auto da 2,50x5,00 mt, si ricaverebbero 20 posti ogni 260 mq (40 posti ogni 650 mq includendo le strisce e i passaggi) e nel piazzale di circa 1 ettaro verrebbero solo 80 posti circa. Tenendo presente che nella sola via Orfeo stazionano quasi 100 auto, tale piccolo parcheggio sarebbe doppiamente negativo perché da un lato non basterebbe neanche per la sola via Orfeo, dall'altro impedirebbe di sfruttare l'area del piazzale per usi ricreativi, stipandola di asfalto e auto e dunque sfigurandola. La filosofia di fare tanti piccoli parcheggi è molto suggestiva perché sarebbe il sogno di tutti avere il parcheggio

comodo quasi sotto casa, ma purtroppo nella realtà non risulta fattibile, ...semplicemente perché non ci sono gli spazi per farli: infatti chi sostiene tale teoria dovrebbe dire anche dove vorrebbe fare gli altri piccoli parcheggi da 100 posti per soddisfare i bisogni dei residenti. In sintesi, meglio un parcheggio da 1.000 posti dove si può (interrato di là dal viale), che 10 da 100 dove ...non si sa! Per fare le cose, occorre essere pratici e fare quello che si può.



Quindi a livello di traffico e mobilità per il Quartiere, Enrico sostiene che sarebbe meglio avere pochi grandi parcheggi, fuori dal centro storico subito di là dai viali di circonvallazione (se non addirittura sotto) interrati/seminterrati/a silos, piuttosto che tanti piccoli qua è là dentro il centro storico, perché:

1. con grandi parcheggi i costi di cantierizzazione si spalmano su un maggior numero di posti auto, che così costerebbero meno sia dal punto di vista della costruzione che della gestione, e i residenti potrebbero avere tariffe molto agevolate. Sarebbero realizzati in 2/3 anni come per quello al S.Orsola.
2. Solo parcheggi grandi possono essere scambiatori, e tenere così il traffico al di fuori del centro storico, limitando l'inquinamento e dando la possibilità di pensare alla realizzazione di isole pedonali (cominciando dal pedonalizzare Via Orfeo, cosa di cui se ne parla da anni).
3. Grandi parcheggi possono contenere le auto di quei residenti che posteggiano l'auto lungo la strada per giorni, e che tolte dalla strada e messe al riparo fornirebbero lo spazio per realizzare delle vere piste ciclabili protette, che finora non sono state realizzate per mancanza di spazio.
4. Grandi parcheggi permettono di trovare posto a colpo sicuro, evitando il peregrinare di noi residenti che alla sera vaghiamo delle mezze ore in cerca di un buco, riducendo così il traffico, l'inquinamento, il consumo di carburante nonché il tempo e lo stress.
5. Grandi parcheggi darebbero lavoro alle nostre grandi e piccole imprese di costruzioni, che ogni mese devono pagare i dipendenti, dirottando il lavoro sulla manutenzione dell'esistente e sottoterra evitando il consumo del territorio e la sua continua cementificazione.
6. Piccoli parcheggi all'interno del centro sono costosi (vedi piazza Carducci), e potrebbero moltiplicare le problematiche di statica degli edifici circostanti (vedi via D'Azeglio).
7. Inoltre piccoli parcheggi in centro non darebbero la possibilità di avere la funzione di scambiatori con mini stazioni di biciclette, di motorini e navette elettriche, a differenza dei grandi.
8. Piccoli parcheggi in superficie come in Piazza del Baraccano (e Piazza San Domenico) sfigurano solo la vista dell'ambiente circostante e non risolvono il problema perché piccoli.



[Roberta Franchina Leghissa](#) - Ingegnere Civile strutturista

Membro della Comm.ne urbanistica ed ambiente del Quartiere Santo Stefano

Roberta, candidata con Cazzola al Consiglio Comunale, come ingegnere fa presente che prima di valutare cosa si può fare nelle aree militari dismesse, bisogna analizzare lo stato di fatto, quindi il progetto, i disegni e una relazione geotecnica del sito. Poi, viste le potenzialità dell'area e degli edifici, si intrecciano con le necessità dei cittadini e delle attività produttive della zona. Solo allora si può decidere l'uso migliore di queste aree. Non si può parlare a vanvera! Chiaro che c'è una necessità cronica di parcheggi a Bologna e bisognerebbe farli in ogni luogo libero, e sotterranei - dove è possibile - , ma a monte sono indispensabili accertamenti tecnici che possono fare solo gli ingegneri.

Maria Renzi - Membro Commissione Urbanistica ed Ambiente Q.re Santo Stefano

Chiede a Roberta che destino propone per la ex caserma Masini e la risposta è un ostello. In un successivo intervento Maria ha voluto ribadire come sia i cittadini che anche gli organi di Quartiere siano stati tenuti lontani dalle decisioni prese dai vertici comunali e neppure informati delle stesse. Infatti ha ricordato di aver letto sui giornalini gratuiti dati ai semafori, addirittura 6 mesi fa, che la destinazione della Masini era per unità abitative ed albergo (disattendendo quindi le indicazioni fornite dal Quartiere stesso). Se un deterrente a tale futura destinazione può essere il ripristino del senso unico sull'ultimo tratto di via Orfeo venendo meno i motivi (movimentazione mezzi dell'esercito) che avevano portato a questa decisione proponiamo almeno questo. Il moderatore del dibattito Pietro Tagliati ha subito risposto dicendo che ciò che sembrava acquisito, il parcheggio alla Masini, ha sempre trovato qualcuno che mette i bastoni tra le ruote, ed anche la proposta del ripristino del senso unico che lo stesso ha portato in Comune, ha incontrato opinioni contrarie nella stessa maggioranza del quartiere.

Luciano Malossi Consigliere del Quartiere Santo Stefano per il PDL, e candidato con la Lista Civica di Alfredo Cazzola, afferma che sono decenni che si sente parlare della Staveco. Dice che quando i suoi figli erano piccoli si pensava che sarebbero state cedute alla città, ora che i figli sono cresciuti se ne sta parlando ancora, ...ritiene che a breve sarà il turno dei nipoti... in breve: pensa che anche stavolta se ne stia continuando a parlare e basta.

Massimo Cavallini - [Associazione Musa](#)

membro Commissione Urbanistica ed Ambiente Q.re Santo Stefano

Massimo Cavallini esprime alcune perplessità sull'efficacia dell'iniziativa del Tavolo, poiché fintanto che non dispone di dati ed argomenti tecnicamente rilevanti, rimane con il sembrare di più una riunione di condominio dove ognuno dice la sua senza avere una base cognitiva che gli permette di argomentare quel che dice. Per quanto riguarda l'area di suo stretto interesse, l'ex Caserma Mazzoni, lungo via delle Armi, si presenterà il problema della bonifica del terreno e degli edifici. E' soddisfatto che è stata accolta la richiesta dell'associazione di posizionare all'interno dell'area un nuovo edificio che dovrà accogliere la scuola elementare Tambroni, oggi situata nello spiazzo del mercatino di Chiesanuova.



Elio Antonucci - [meet up Gli Amici di Beppe Grillo Bologna "Il Nettuno"](#)

Elio chiede la parola per dire chi come lui ha a cuore l'ambiente, vedrebbe con favore la sistemazione all'interno della Staveco di Musei e di archivi storici di cui è dotata la nostra città per favorire il turismo. A questa proposta viene abbinata quella di riservare uno spazio per parcheggiare i bus turistici che portano i visitatori a Bologna. Inoltre dice che sarebbe opportuno di fare degli ostelli sia per gli studenti che per i turisti: c'è bisogno di spazi per i giovani. Inoltre fa presente che il terreno al di sotto della Staveco potrebbe essere fortemente contaminato, da cisterne corrose contenenti liquidi ed oli con pcb sversati dalla manutenzione dei carri armati, e da materiali residuati bellici come bombe e altro munizionamento e amianto. Segnala che una zona della Staveco è attualmente abitata da alcune famiglie di militari. Dopo il risanamento destinerebbe un grosso spazio al verde pubblico ed ad una scuola. Ritiene che bisogna tenere presente che alcuni edifici non si possono abbattere perché di rilevanza storica importante e protetti da leggi, suggerendo di destinare questi edifici a musei.

Roberto Amori dice che trova stimolante questa nuova avventura di valorizzazione del territorio. Ma che non confida su tempi rapidissimi dato che le ipotesi sono molteplici e il disaccordo abbastanza ampio. Del resto, aggiunge che abbiamo in via D'Azeglio una realtà, la ex Maternità, che da oltre 10 anni è abbandonata in una zona di grande valore storico e pregio. Sulla ex Maternità si sono susseguite diverse proposte tutte andate, presto o tardi, a cadere nel vuoto. Ora, pensare che tutto venga fatto celermente e senza contrasti su 19 aree è un po' arduo... Dice anche in un secondo intervento che i garage sotterranei sono costosissimi e non sempre hanno riscosso il successo sperato: per esempio quello di Piazza Azzarita e Piazza della Pace sono sempre, a parte i giorni delle partite, semivuoti, così come quello più esterno del Giuriolo che è anche sopraelevato. Non è detto che uno sotto la Masini debba per forza riscuotere largo consenso così come non possa anche interessare la conservazione di qualche stabile in superficie.

**Claudio Dellucca - [Legambiente Bologna](#)**

Claudio fa presente che per dare corpo alla progettazione sull'area Staveco occorre assumere informazioni adeguate sulle possibili compatibilità con il PSC e a carattere finanziario; dagli elementi emersi finora nel confronto di questa sera, l' iter di coinvolgimento dei cittadini appare sviluppato solo in parte e con un andamento poco lineare: ritengo quindi proponibile l'attivazione di un laboratorio partecipato - coordinato dal Comune - che possa ricalcare e anche meglio realizzare le esperienze positive di via Larga, S.Donnino, Bolognina Est, nell'ottica di un'effettiva progettazione partecipata. Concorda con Antonucci che occorra anzitutto realizzare un' onerosa bonifica su diverse parti di una serie di edifici (parrebbe riscontrata la presenza di amianto); sulle soluzioni, sentite le argomentazioni del presidente del Quartiere, può essere considerata in primo luogo la possibilità di dare spazio ad una struttura scolastica. Previa i necessari approfondimenti di fattibilità potrebbero trovare collocazione nell'area anche - un parcheggio raso suolo e in parte sotterraneo di medie dimensioni per i residenti nelle zone immediatamente limitrofe e per permettere la sosta di auto al di fuori del centro storico, in collegamento con un servizio bus potenziato - un ostello - una zona a verde valorizzato (quella situata nella parte sud).

**Sauro Santroni - [Gruppo Ecologisti Anticasta](#)**

Sauro riaffronta l'argomento dei costi dei vari progetti sul tappeto, nonché delle bonifiche necessarie ad un corretto e sicuro uso delle aree, meglio precisando che occorrerebbe sentire al riguardo chi ha curato fino ad ora i vari bandi presentati, i progetti industriali proposti, (e quindi l'Assessore competente), e di come l'Amministrazione Comunale abbia, all'interno dell'investimento privato, riservato a se stessa eventuali servizi pubblici aggiuntivi contrattati come corrispettivo degli affidamenti di queste aree di valore. Propone inoltre la costituzione di una forma associativa (associazione, comitato, gruppo stabile) che dia continuità alle nostre iniziative volte, non solo al raccoglimento di tutte le informazioni riguardanti le aree, ma anche a dare continuità ai nostri interventi e magari persino all'elaborazione di bozze di progettualità imprenditoriale e di servizi alternativi da offrire alla città, ai quartieri e alle loro rispettive amministrazioni.

Invita tutti i partecipanti ad una prossima riunione organizzata dal gruppo Ecologisti Anticasta, di cui è il referente, in data e luogo da destinarsi, con lo scopo di approfondire proprio le tematiche legate ad una riflessione riguardante sia il merito dei progetti, che sia l'organizzazione lavorativa per compiere un autentico salto di qualità. Per poter infatti adeguatamente misurarsi con quanti procedono nella gestione di queste aree sminuendo la partecipazione dei cittadini, l'unica risposta adeguata è proprio misurarsi con la conoscenza approfondita del problema e con un tentativo di progettazione propositiva alternativa.

18. Si stanno pensando scenari alternativi. Secondo lei la caratterizzazione prevalente dell'area dovrebbe essere:

	n.		%		totale*	
	m	f	m	f	n.	%
in prevalenza VERDE ATTREZZATO	394	722	35,3	64,7	1.116	56,8
in prevalenza PARCO	164	294	35,8	64,2	458	23,3
in prevalenza SERVIZI PUBBLICI	87	134	39,3	60,7	221	11,1
in prevalenza RESIDENZA	28	20	58,3	41,7	48	2,4
in prevalenza UFFICI	6	7	-	-	13	-
in prevalenza PARCHEGGIO	170	221	43,4	56,6	391	19,8

* La percentuale è calcolata sul totale di 1965 questionari



Enrico Nannetti - Associazione Via Emilia a Colori

Membro Commissione Urbanistica e Ambiente Quartiere Santo Stefano

Interviene sostenendo che il Tavolo dovrebbe iniziare a puntare ad obiettivi specifici per ottenere dei risultati concreti, possibilmente con la collaborazione istituzionale di Quartiere, del Comune e della struttura dell'Urban Center.

Per questo ritiene che per effettuare un percorso partecipato organizzato, sia necessario:

1. Partire dai bisogni del Quartiere. Per es. nel Santo Stefano i principali bisogni sono emersi anche grazie al questionario svolto nel 2005, dove in percentuale 2.000 residenti hanno espresso il loro parere sul possibile utilizzo dell'area Staveco: 70% ha risposto verde pubblico + parco attrezzato; 20% ha risposto parcheggio ; 10% ha risposto servizi pubblici (scuole dell'infanzia). E' importante che gli amministratori iniziano a dire quanti metri quadri di questo e quanti mq di quello si vuole fare e dove, altrimenti si mette dentro tutto e come al solito per far finta di accontentare tutti si mantengono cubature che snaturano le volontà espresse dai cittadini ribaltando le proporzioni tra bisogno di verde e cubatura.

2. Fare in modo che la struttura tecnica del Comune produca della documentazione di sintesi indicante (o almeno che possa far giungere ad) alcune ipotesi di fattibilità specifiche per le varie aree, dicendo cosa si può fare e cosa non si può tecnicamente fare. Questo permetterebbe di sgrossare il discorso dal punto di vista tecnico, evitando di percorrere ipotesi suggestive ma non realizzabili. Le destinazioni dovrebbero essere di tipo istituzionale, per uso collettivo e finalità pubblica.

3. Una volta individuate alcune ipotesi di destinazione d'uso di massima da parte del Comune, ragionare su quelle a livello di Laboratori di Urbanistica Partecipata, per fare partecipare i cittadini alle scelte. In questa fase dovrebbero essere coinvolte aziende private e fondazioni bancarie. In effetti il nocciolo della questione è dove reperire i fondi per realizzare il verde e le infrastrutture e i servizi a fini pubblici. Quindi dice che occorre coinvolgere le aziende majors e i notabili locali, e le Parrocchie e la Curia, che potrebbero fornire in ogni Quartiere l'aiuto per cambiare le cose. Appoggia anche la proposta di Paola Donati di pensare anche a public company per la gestione finanziaria delle realizzazioni, ossia ad aziende ad azionariato diffuso di proprietà di tutti i cittadini: in pratica delle società consortili con regole di tipo cooperativo, e con fine mutualistico.



Giovanni Favia - Candidato Sindaco [Lista Civica Bologna 5 Stelle](#) Beppe Grillo

Giovanni sostiene che sia uno scandalo che nessun partito parli di queste aree demaniali. Sostiene che dovrebbe essere fatta maggiore chiarezza sulle informazioni, e che le destinazioni dovrebbero essere gestite in piena trasparenza e con la partecipazione dei cittadini. Per questo propone di attingere le informazioni direttamente dalla Agenzia del Demanio, se le istituzioni dovessero continuare con questo atteggiamento poco incline alla condivisione delle informazioni, e soprattutto poco incline alla vera partecipazione, intesa come dare la possibilità ai cittadini di soddisfare i bisogni da loro espressi, e di condividere le scelte del proprio territorio.

CONCLUSIONI

Pietro Tagliati, nel chiudere la discussione, ringrazia i presenti per l'interesse che è stato espresso sulle aree demaniali e per l'impegno nel cercare di trovare una soluzione nonostante i misteri che rendono tutto più difficile.

Ritiene che la serata sia stata utile perché il punto di partenza deve essere quello di ascoltare le necessità dei cittadini. Non si è partiti da zero perché il Quartiere ha già lavorato in questo modo ed ha espresso precise richieste a Merola, che solo in parte sono state accolte. Bene per le Tambroni all'interno della Mazzoni, meno bene per la Staveco, tenuto conto che doveva essere l'area privilegiata per l'utilizzo pubblico, malissimo per la Masini, l'unica all'interno del Centro Storico, in cui i problemi sono esasperati.

Quello dell'inquinamento atmosferico e della scarsità di spazi per i parcheggi possono essere affrontati cogliendo l'occasione quando, come adesso, si presenta: per questo motivo l'incontro è stato centrato sulla Masini.

Tutto il Centro Storico, frammentato in quattro quartieri, soffre degli stessi problemi, pertanto non si può far carico delle esigenze dei costruttori di aggiungere altre unità abitative a quelle che già ci sono e neppure di creare altre strutture alberghiere delle quali non c'è alcuna necessità. Piuttosto l'esigenza da soddisfare è quella di studentati posti nelle vicinanze delle sedi universitarie, raggiungibili a piedi od in bicicletta. Questo potrebbe essere un destino accettabile per gli edifici della Masini. Un altro destino per gli stessi che è stato preso in considerazione è quello di un Ostello per la Gioventù, di cui Bologna è carente. Ma bisogna chiedersi quanto traffico richiama in una zona già intasata. La stessa domanda vale per la destinazione scolastica. I genitori sono disposti a lasciar percorrere ai figli un tratto di strada a piedi per raggiungere l'edificio scolastico? Le difficoltà incontrate per organizzare il pedibus alle Carducci di via Dante lasciano poco spazio per una destinazione di tipo scolastico alla Masini.

Comunque, altre scuole sono già presenti nella zona attorno a via Orfeo.

Per quanto riguarda il piazzale della caserma è già stato detto all'inizio: la destinazione attesa dai residenti è quella di un parcheggio con custode ed in cui i posti vengono dati in affitto con tariffe popolari. Per i residenti del centro storico servono tante piccole aree facilmente raggiungibili e non enormi parcheggi lontani da casa. Così può essere affrontato il tema della pedonalizzazione, liberando le stradine dalla sosta. Quale altro modo sanno trovare gli amministratori e gli stessi cittadini, sapendo che gli scavi in centro sono impraticabili? Sennò occorre scavare appena fuori dai viali. Da questo punto di vista viene utile riservare una parte del nuovo parcheggio della Staveco per i residenti nella fetta di centro storico compresa tra Castiglione e D'Azeglio. In mancanza d'altro... La necessità di giungere ad una proposta complessiva su tutte le 19 aree ex militari pone, come suggerito da Sauro, il problema di come far fronte agli impegni finanziari ad essa collegati. E quindi alla necessità di conoscere procedure, iter burocratici, ma soprattutto a trovare altre fonti di finanziamento, come suggerisce Enrico. Su questo si gioca la fattibilità della nostra proposta per cui Tagliati propone di continuare, sì, la consultazione dei cittadini sulle altre singole aree, ma raccoglie anche quanto è stato espresso rispetto ad un impegno rivolto all'ufficio tecnico del Comune, nei confronti di urbanisti disposti a dare una mano, per ottenere informazioni importanti che ora ci mancano. E nei confronti della politica perché vengano avviati i LUP, Laboratori di Urbanistica Partecipata.

Ringrazia tutti per la presenza ed il contributo alla discussione, e saluta i convenuti invitandoli al prossimo Tavolo del Percorso AD, che sarà organizzato dal Gruppo Ecologisti Anticasta dopo le elezioni, per avere il tempo di raccogliere dati.

VISUAL RENDERING DELLE AREE DEMANIALI

L'Associazione Via Emilia a Colori ha curato la proiezione delle immagini di Google Earth delle 19 Aree Demaniali per presentare un quadro completo della situazione, integrando le immagini con le schede dell'Urban Center Bologna.

Aree Demaniali

Enter Tour Play Tour Pause Tour Stop/Reset Tour Exit Tour



16.- CASERMA MASINI

16.- Caserma Masini

Il complesso, utilizzato dalla Difesa come Caserma del Corpo Militare Speciale Atleti, presenta nell'insieme un elevato valore storico-artistico. La caserma è composta di diversi corpi di fabbrica giustapposti con una completa edificazione perimetrale e una grande area libera al centro. Occupa gli edifici dell'ex-convento delle Carmelitane Scalze tra via Santo Stefano e via Borgolocchi, in una zona del centro storico di grande pregio urbanistico e di spiccata vocazione residenziale, data la vicinanza ai Giardini Margherita ed alla Cittadella degli Uffici Giudiziari.

- Superfici territoriali (mq) : 7.490
- Superficie utile lorda (mq) : 8.713
- Volume (mc) : 27.184



Abbiam

o creato una visione delle AD dall'alto con **Google Earth**, combinandola in modo dinamico con il materiale ufficiale presente sul sito dell'**Urban Center**, rispettando la numerazione del PUV. Per visualizzare correttamente occorre:

1. Scaricare Google Earth <http://earth.google.it/> è gratuita e non contiene virus.
2. Cliccare sul link <http://www.acolori.tv/areedemaniali.html>
3. scaricare il software **plug-in** di Google richiesto per visionare il video; una volta scaricato, **attivarlo** cliccando sulla relativa icona.
4. Quando il video è pronto, e compare il globo terrestre, cliccare prima in alto a sinistra su **Enter Tour** e dopo cliccare **Play Tour** .
5. **Il video inizia in automatico** andando in volo su tutte le aree.
Cliccando su **Ctrl** e **-/+** volendo si diminuisce/aumenta la grandezza dello schermo.
A margine si può agire sul pannello di controllo che permette di fermare, avanzare o far tornare indietro rapidamente l'animazione.
6. Per ogni Area Demaniale (indicata col numero di riferimento al PUV ufficiale e coordinata alle schede dell'Urban Center), cliccando sulle **iconcine bianche** a forma di goccia, si attiva a destra la relativa proiezione di foto e tabelle delle aree in corso di visione.

